

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ASSEMBLEA FRANCESE

A schiarimento di quanto avvenne nella seduta dell'Assemblea nel giorno 22, riportiamo le seguenti interessantissime informazioni da Parigi alla *Perseveranza*:

« Il sig. d'Audiffret non volle seguire il sig. Rouher nel campo ristretto della discussione dei contratti, o a meglio dire, ne prese occasione onde scagliare le più terribili e talvolta giuste accuse contro l'Impero. Egli, sì freddo apparentemente, si lasciò trasportare dalla collera accumulata, da 22 anni. « Voi, gli disse, non accettate la tesi imperonale che noi avevamo adottata; volete che le responsabilità sieno individuali! non ve ne lagnate! Or ora le porterò tanto alto quanto occorrerà portarle! » Il sig. d'Audiffret entrò poi nell'argomento; principiò col dire che se si dovettero eseguire i contratti onerosi iniziati dal conte di Palikao, si fu perchè l'Impero aveva lasciato la Francia in uno stato così deplorabile d'aver d'uopo delle armi a qualsiasi condizione; aver parlato di quei contratti perchè il suo rapporto non riguardava che quell'epoca; un altro rapporto s'occuperà di quelli del Governo del 4 settembre, e a sua volta saranno infamati anch'essi, se occorre. « Ma, aggiunge egli, la discussione deve ormai allargarsi. Poichè voi avete fatto il panegirico dell'impero, vi seguo su questo terreno. Poichè avete fatta la guerra, vi eravate preparati? » e qui legge quella dolorosa serie di dispauci ormai tanto conosciuta in cui intendenti, generali, sotto-intendenti, comandanti di fortezza si lagnano che mancano cannoni, fucili, munizioni, provvigioni, tende, forni di campagna, biscotti, salmerie, ufficiali, operai, infermieri, tutto ciò insomma che occorre per aprire una campagna. Questa serie, monumento incredibile dell'incuria e del disordine dell'amministrazione francese, la conoscevano; ogni generale e ogni maresciallo ne ha pubblicata una parte a propria discolpa. Bazaine dice: « Se mi sono gettato su Metz è perchè non aveva più che un giorno di viveri e di munizioni. » Ladmirault telegrafa: « È impossibile intraprendere un affare d'importanza, giacchè al primo momento, saremmo esausti, per mancanza di munizioni. » E Canrobert: « Non ho più cartucce, più munizioni d'artiglieria; » e l'Ufficiale del 16 agosto (istessa data del telegramma di Canrobert) diceva: « Un'armata di 750,000 uomini disponibili nella guerra, 600,000 di Guardia nazionale mobile, 1,200,000 fucili, le piazze allestite, gli arsenali pieni, un materiale immenso... ecco la situazione ecc. ecc. » « Cosa avete fatto di tutto questo? » chiese d'Audiffret: « Se esistevano i vostri 20,000 cannoni, i vostri milioni di fucili, cosa ne avete fatto? »

E qui abbandonandosi ad un impeto molto facile a comprendersi, s'impira a una memoria classica. « Io vi dico, e che quale si sia il sangue freddo di tutta la vostra gente a cuore leggero, quali sieno le vostre ombre boscose, quali le vostre schiere di Chislehurst, v'è un'ora in cui avete dovuto udire una voce che gridava: *Vare, legiones redde!* Rendeteci le nostre legioni, rendeteci la gloria dei nostri padri! Rendeteci rendeteci le nostre provincie! » Si può immaginare l'effetto di questo movimento di eloquenza; tutta la Camera era trepidante e applaudiva a queste frasi che toccavano le piaghe sanguinanti della Francia. Ci vuole un grande sangue freddo a non lasciarsi trasportare dall'ardore patriottico, e a riflettere tranquillamente alle tante cause che produssero l'immensa catastrofe. Il sig. d'Audiffret ribatte poi tutte le asserzioni del sig. Rouher, e rimonta ad epoche più remote, ai contratti famosi pei letti militari alle officine non meno famose del sig. Godillot fornitore universale delle armate francesi, alla spedizione del Messico: « Tutto conduceva alla decomposizione e alla demoralizzazione. » Ricorda l'epitogo del sig. Thiers alla sua Storia dell'Impero: « Un paese non deve mai darsi a un uomo, qualunque egli sia, e quali sieno le circostanze. » « Né trae, contraddizione parlando! l'occasione per incensare, nel signor Thiers, appunto un uomo providenziale, e finisce con una preghiera all'Onnipotente in favore della Francia: « Iddio, che ama questo paese perchè gli ha confidato in ogni tempo la difesa delle grandi e nobili cause, Iddio, che ama questo paese, gli risparmi l'ultima e la più dura delle umiliazioni, quella di vedere i suoi destini affidati alle mani che lo hanno così mal servito. » Questo discorso ha destato gli applausi ripetuti di tutta la Camera; ci vollero più di dieci minuti avanti che il sig. Rouher potesse prendere la parola, e — difficile compito — rispondere alle accuse, per la maggior parte giuste, che egli aveva provocate. Egli tenta di ristringere di nuovo la discussione, di ricondurla ai contratti; e con grande abilità in parte ci riesce. I suoi sforzi tendono a fare che la tempesta si sposti, e cada sui radicali. Prende in mano alcuni fatti del Governo di Bordeaux. Si guarda bene dall'attaccare chi lo attacca; i suoi colpi mirano a Gambetta e al suo operato. Gli rimprovera i suoi « contratti. » Non ve ne sono che due, risponde Gambetta. Non interrompetemi; io li conosco come voi. Forse meglio di lui, aggiunge una voce. Vedremo se l'Assemblea lo permettesse, chi fra noi sarebbe primo *aux abois* (agli estremi; frase adoperata ieri da Gambetta). Le interruzioni, gli attacchi gli insulti piovono dalla sinistra. Il signor Rouher rientra nell'esame delle asserzioni op-

postegli; riaccenna i fatti e li conferma con cifre che assicura esatte. Questa discussione sterile, deplorabile, continua lungamente. Ogni volta che egli parla del suo cuore, delle sue angosce patriottiche, dei suoi sentimenti, è interrotto da grida ironiche e insultanti. Agli ultimi momenti si vede che egli perde il sangue freddo; la sua calma non regge; vorrebbe difendersi e non ne ha più la forza; si direbbe un leone contornato da un circolo di ferro di cacciatori, che sa dover morire, ma muore difendendo fino all'ultimo momento. Immediatamente Gambetta si slancia alla tritura. Egli non ha atteso lungamente a perdere la sua calma. La collera lo domina fino dalle sue prime parole. Esse gli escono violente, confuse, aggressive, e tanto più che la Destra le accoglie con ostilità ancora più grande che quelle di Rouher. Questa interruzione ad ogni istante dalla sinistra, Gambetta, lo è dalla Destra. Difende il suo operato anch'egli ma questo non è il suo scopo principale, è quello di dar l'ultimo colpo al signor Rouher. « È a voi che spetta la responsabilità dei contratti, al momento in cui meditavate la fuga, e il tradimento della patria... » E poi: « di due cose l'una; o avevate le armi, e perchè quei contratti precipitosi? O non le avevate, e siete dei ladri e dei traditori. » Queste parole anti-parlamentari eccitano un tumulto indescrivibile. Gambetta lo aumenta ripetendo: « Si voi siete dei traditori. » Egli continua così con una vera violenza da club, a volte con qualche sprazzo di vera eloquenza, ma per lo più dando ragione a quelli che non vedono in lui che un volgare creatore da strada. Una frase terribile gli esce, che conviene notare: « Oh! ascoltatemeli bene, voi non isfuggirete, nè coll'oltracotanza, nè colle declamazioni, alle responsabilità: il Messico vi tiene, vi insegue, il Messico ha fatto giustizia di tutti quelli che hanno compromesso l'onore e la grandezza del loro paese in quella detestabile avventura. Sì! la giustizia ha principiato essa, ha afferrato a lor volta Morey e Jecker, Massimiliano e Napoleone III! Essa tiene fra le mani Bazaine! Essa vi aspetta! » Questa ch'usa è applaudita freneticamente dall'estrema Sinistra. Come una specie di giudice d'istruzione che riassume il dibattimento, il signor Belcastel viene a far la parte di tutti: « Voi, signor Rouher, rappresentate l'impero, che ha violato tutte le leggi; avete abbattuto l'Assemblea della nazione, l'avete imprigionata; avete lasciato manomettere l'equilibrio europeo, la libertà delle coscienze cattoliche profondamente turbate cogli attentati di cui fu complice verso la Santa Sede, e il vostro bilancio si chiude colla perdita dell'Alsazia. » Si volge poi al 4 settembre: « In quanto al sig. Gambetta..., quest'altro Cesare (senza al-

tri, interrompe un deputato), egli ha delle altre colpe; quella di non aver convocato l'assemblea nazionale all'indomani dell'aver preso il potere d'assalto; quella di aver avuto l'orgoglio insensato di voler salvare il paese da solo, colla sua sola intelligenza; di avere soffocato il genio della Francia nel momento in cui l'invocava. Riassume: « Voi avete detto: Perisca la fortuna francese piuttosto che la Repubblica, e se l'impero ha perduto l'Alsazia, voi avete perduta la Lorena. Questo dramma, come lo chiamò il Belcastel, finisce con un ordine del giorno, che ferisce i Bonapartisti e i radicali nell'istesso tempo, e di cui mostrano esser contenti fingendo non colpisca che l'avversario. Per quale ipocrisia, per quale finzione storica, dopo due sedute in cui le più atroci accuse si sono scambiate, è esso votato, non a maggioranza, ma ad unanimità? È uno di quegli effetti che non si spiegano che colla confusione generale delle idee, e col perversimento del senso morale. Dicono invece, qui, che è la prova di un gran senso politico, se 696 deputati l'hanno accettato. Ma il paese che sciffe e patisce di queste dissensioni, che è la vittima di tutti questi fatti rivelati, sarà egli contento della conclusione? Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dal signor de Broglie e al quale tacitamente il sig. Rouher e apertamente il Gambetta, fecero adesione: « L'assemblea nazionale confidando nelle sue Commissioni e perseverando nella sua risoluzione di rintracciare e colpire tutte le responsabilità avanti e dopo il 4 settembre, passa all'ordine del giorno. » Il signor de Broglie l'ha spiegato e commentato così: Vi sono due accusati. Il primo, l'impero, è processato e condannato; per l'altro, il 4 settembre, il processo non è ancor fatto, ma si farà. » Quale risultato avrà questa memorabile discussione? Nessuno. È, come dissi ieri, una scena di più, delle recriminazioni retrospettive, colle quali i rappresentanti della Francia si consolano. »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 25 maggio.

Burrasca su tutta la linea; la sinistra capitanata dal Rattazzi dà battaglia, benchè mostri e dica di non volerla dare. Ma ciò non è che un modo di conoscere il terreno, di contare combattenti, avere la scelta del momento da cominciare l'assalto. Ciò che successe oggi alla Camera non era preveduto. Il deputato Ferrari ingaggiò il combattimento sostenuto dal Billia, dal Miceli e dal Rattazzi il quale tentò porre tra l'uscio ed il muro il Ministero; lo scarso numero dei deputati, e specialmente dei deputati di destra dava speranza di vittoria, ma l'ora tardissima, le condizioni di malferma salute del ministro guardasigilli furono ausi-

liari potenti a rimandare la discussione a lunedì. Così il ministero avrà tempo di raccogliere le sue forze, mentre sarebbe deplorabile che per l'inerzia dei suoi amici il ministero trovasse un voto di sfiducia. Il progredire degli anni porta nuovi usi alla Camera, e mentre una volta un solo voto di fiducia era a massima prova che doveva subire un Gabinetto, ora gli avversari sono divenuti tanto accaniti che ad ogni questione si tenta sollevare la questione ministeriale. Il bilancio di grazia e giustizia è la discussione generale di esso fu il pretesto per formulare al ministero gravissime accuse e per sottoporli gravissimi quesiti; fortunatamente il Rattazzi volendo caricare la dose, pose il piede in fallo, e diede largo campo al De Falco di rispondere brillantemente e di distruggere le infondate accuse. Ciò nullameno la sinistra non si tenne paga, e si rimandò a lunedì la continuazione della discussione. L'argomento che offrì motivo agli attacchi fu la soppressione delle corporazioni religiose in Roma e la conversione dell'Asse ecclesiastico. Per lunedì vi è pure annunciata l'interpellanza del deputato Sorrentino sul macinato, la quale ha per oggetto di censurare la disposizione del ministro delle finanze che ordina la tramezza per la separazione dei pagamenti. Necessariamente si prende occasione da questa disposizione per fare una corsa su tutto il campo del macinato, e si vuol terminarla con un ordine del giorno che sarà o una novella prova della fiducia che godono i ministri, o la loro sconfitta. Speriamo che i deputati accorrano numerosi onde evitare una crisi che sarebbe altrettanto funesta di quello che sarebbe stata quella della scorsa settimana. Al Comitato privato la Pontebba ha trionfato, ed è pur sicuro il suo trionfo anche alla Camera. È ormai partito preso. Quali e quante sieno le cause che inducono i deputati a votare, fosse pure senza discussione tale progetto, sarebbe difficile il dirlo; le principali sono interessi di campanile, false credenze, passioni politiche, ed acciecamenti irragionevoli per cui si vota affermativamente a qualunque costo. È sperabile che la stella d'Italia splenderà anche questa volta, e che fatta la Pontebba, l'Austria smetterà il pensiero di fare il Predill; diversamente sarebbero quasi del tutto sprecati i 21 milioni, e lo Stato si aggraverebbe di un nuovo passivo con le garanzie chilometriche. Il presidente del Consiglio ha oggi annunciato quali progetti di legge ritiene che sieno da discutersi nello scorcio di questa sessione. Eccoli: Bilanci di definitiva previsione grazia giustizia e culti, guerra, marina, lavori pubblici, agricoltura e commercio, finanze, istruzione pubblica. Regolamento per l'imposta fondiaria ligure. Convenzione per

unstituto superiore in Firenze. Ferruvia Pontebba. Maggior stipendio agli insegnanti. Indennità agli impiegati. Assegni spese Arsenal Spezia. Legge postale. Asciugamento Lago Agnano. Canale Buffè, ed alcuni altri di minore importanza; e quasi ciò fosse poco si volle aggiungere dalla sinistra il nuovo Regolamento per l'applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni.

Se si volesse davvero discuterli tutti non basterebbero tre mesi; ed il caldo di Roma chi lo tollera? X.

Roma, 26 maggio.

Un tale ex capitano di gendarmeria Paolo Galanti, privato della pensione dal cessato governo pontificio, per persecuzione, dice lui, del cardinale Antonelli, pubblicò in questi giorni una lettera piena di scandalose rivelazioni contro ministri e monsignori e magistrati ex pontifici, pur dichiarandosi tutto papalino e facendo i più ardenti voti per la restaurazione del poter temporale del Papa. È una turpe mistura di proteste di onestà e di violenti attacchi al suo antico Governo, turpe per la forma, perchè imperlata di frasi servili, e turpe per la sostanza, perchè la lettera fu pubblicata soltanto dopo essere stata intimata agli ex ministri in modo minatorio affinché gli ridonassero la sua pensione dappoichè un processo intentatogli era finito con una sentenza assolutoria.

Lo scrittore, addetto per molti anni alla polizia pontificia, ne conosce molti segreti ed è in grado di pronunziare giudizio su molti degli uomini che condussero il papato temporale alla sua caduta.

Egli accusa i ministri del Papa di peccati continui a danno dell'erario e persino di aver fatto comparire i morti per vivi portandoli nei ruoli dei presenti per furarne lo stipendio.

Del già ministro dell'interno monsignor Nardoni, che tuttavia funziona in Vaticano, egli parla come di un imbecille, schiavo della pagnotta, e le sue ire più vive son rivolte contro Antonelli, contro l'ex direttore generale di polizia mons. Randi, l'ex procuratore generale del fisco avv. Pasqualoni e l'ex presidente di tribunale monsignor Franchi. Egli conferma ampiamente fatti, già più volte ripetuti dalla stampa che il suo partito chiama calunnatrice e libertina, tra cui i dodici e più assassinii volontari commessi dal capitano della polizia Boldoni, che in un processo dopo il 20 settembre uscì libero per mancanza di prove.

Del resto, a tutti i cardinali e monsignori che maltratta spietatamente ne contrappone uno a cui rende un cattivo servizio, dichiarandogli la sua gratitudine per aver assunto le sue difese, il cardinal Patrizi, che ne sarà certamente poco contento. Nè contento di questa lettera il Galanti promette la pubblicazione di un volume col titolo *La mia vita militare: avrebbe potuto dire La mia vita sberlesca*. Questo libro, dice egli, sarà il primo segno di vita politica che daranno al mondo i legittimisti soggetti al Governo pontificio. «Vorrei che ognuno raccontasse la sua onde vedere compiuta l'opera d'un giusto risentimento, sicuro che in breve si avrebbe lo spettacolo di una biblioteca mostro; ricolma di voluminosi tomi delle commesse vostre bestialità. Voi mi avete messo all'elemosina senza pietà, ed io vi metterò alla berlina senza misericordia. Oh! come ci state bene! È il vostro posto d'onore!»

Questo saggio basti ad avere un'idea dello stile di questo libercolo. Merita però di essere riprodotto per la sua fedeltà il profilo del governo pontificio al 20 settembre, delineato dal Galanti sulla fine della sua lettera, sotto forma di dispaccio diplomatico alle potenze.

«Sempre lo stesso doloroso e clamoroso malcontento nell'interno; nessuna amicizia all'estero; diplomazia subdola e abbandono generale; grida strepitose e pianti per le ingiustizie sofferte; deplorabile arbitrario ricentramento d'ogni potere nelle mani d'un despota ambizioso e tiranno; sacro collegio e prelatura dotta messi in un cantone; le nullità chiamate destramente al potere per avere bestie obbedienti a una sola volontà; ministri insensati e passivi; tribunali corrotti; leggi conculcate; polizia benedetta infedele, arbitraria, avara; cattivi magistrati; pessima amministrazione; tutto insomma fa sospettare un antico e coordinato tradimento.» S.

UNA LETTERA DI NAPOLEONE III

Ecco la lettera di Napoleone III, comparsa nel *Gaulois*, colla quale l'imperatore rivendica a sé la responsabilità della capitolazione di Sedan:

Ai sigg. generali comandanti i corpi d'armata a Sedan.

«Generale, responsabile in faccia al paese in forza delle costituzioni dell'impero, io non accetto altro giudizio che quello che sarà pronunziato dalla nazione regolarmente consultata. Per cui non istarò ad apprezzare il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla Capitolazione di Sedan: mi limito a rammentare ai principali testimoni di quella catastrofe, la posizione critica nella quale ci trovavamo.

«L'armata sotto gli ordini del duca di Magenta fece nobilmente il proprio dovere e combattè eroicamente contro un nemico due volte più numeroso. Alorchè fu respinta sotto le mura della città e dentro la città stessa, 14,000 tra morti e feriti giacevano sul campo di battaglia, sul quale io l'ho veduta combattere. La posizione era disperata.

«L'onore dell'armata trovandosi salvo per la bravura da essa spiegata, in allora mi prevalsi del mio diritto di sovrano e diedi ordine d'inalberare la bandiera parlamentare, e di quest'atto io rivendico altamente la responsabilità. C'è l'immolare 60,000 uomini non potevasi salvare la Francia: la sublime devozione dei capi e dei soldati sarebbe stato un sacrificio inutile.

«Noi abbiamo adunque obbedito ad una crudele ma inesorabile necessità: dessa ha straziato il mio cuore, ma la mia coscienza è tranquilla.»

Credete ecc., ecc., ecc.
Camesinplace 12 maggio 1872.

NAPOLEONE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Togliamo dalla *Nuova Roma*:

In occasione del natalizio di Amedeo re di Spagna che cade il 30 del corrente mese, il marchese di Montemar darà nel palazzo dell'ambasciata di Spagna, un gran pranzo diplomatico al quale saranno invitati i ministri del Regno d'Italia, il Corpo diplomatico ed altri alti dignitari.

Il senatore Miraglia è stato nominato relatore della legge per la soppressione delle facoltà teologiche nelle Università del Regno. Il solo terzo ufficio si è pronunziato per la sospensione della legge surriferita.

Leggesi nella *Libertà*: Secondo alcune corrispondenze mandate da Roma ai fogli di Vienna, il signor Bourgoing nell'udienza in cui fu ricevuto dal Santo Padre, manifestò l'opinione che la Francia è convinta della necessità del potere temporale per garantire l'indipendenza della Santa Sede.

Questa mattina, 26, vi fu relazione dei ministri al Re. Nelle ore pomeridiane

si radunò il Consiglio de' ministri al palazzo Braschi.

La Commissione per l'esame del progetto di legge portante disposizioni per l'istruzione elementare obbligatoria è stata composta degli onorevoli deputati Boselli, Cancellieri, Cavalletto, Correnti, Leardi, Fambri, Macchi, Pissavini e Lomonaco.

Il barone de Kubech presenterà al Santo Padre, nei primi giorni di questa settimana, le lettere che lo accreditano presso il Pontefice come ambasciatore dell'impero austro ungarico.

FIRENZE, 26. — Mercoledì 29 maggio, della chiesa di santa Croce, sarà, a cura del municipio, fatta dire una messa piana in suffragio dei volontari toscani caduti nelle battaglie di Curtatone e di Montanara, in questo giorno medesimo nell'anno 1848.

Interranno alla pia e patriottica cerimonia il Sindaco ed il Consiglio comunale.

27. — Ieri fu inaugurata la ferrovia da Asciano a Grosseto con grande solennità. Intervenero molti senatori e deputati. Numerosa popolazione festante. Grandi acclamazioni al Re.

PARMA, 26. — Il *Presente* scrive:

Anche da noi per l'enorme massa di acqua versatasi dal Ticino nel Po, questo ultimo fiume si è enormemente gonfiato; inondando alcuni possedimenti entro l'argine maestro sulla destra sponda verso Colorno, e si temono danni molto più gravi se la piena dovesse aumentare.

CATANZARO, 23. — Un ingente furto venne commesso a danno del cav. Antonino Fiocco, consigliere della Corte di Appello.

Mentre stava per partire alla volta nella nuova sua destinazione a Potenza, venne derubato per oltre duecento mila lire di valori e rendita dello Stato.

RAVENNA, 26. — Scrivono da Lugo alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Sabato, mentre il conte Domenico Manzoni dalla campagna ritornava in città, fu proditoriamente assassinato con un colpo d'arma da fuoco. Il cavallo che tirava il legno sul quale si trovava, pare che spaventato si desse alla corsa. Coloro che nelle vicinanze della città, videro il cavallo alla carriera, credettero avesse guadagnata la mano, ma poi ebbero a constatare che sul legno trovavasi il conte Domenico Manzoni con una terribile ferita al collo.

A questo proposito il *Monitore di Bologna* scrive:

Ci scrivono da Lugo in data di ieri che in quel povero paese è generale e profonda la costernazione per l'assassinio commesso sulla persona dell'egregio conte Domenico Manzoni, specchio di cittadino e di padrefamiglia.

Il misero ucciso fu colpito con una fucilata a palla mentre guidava un suo biroccino, ciò che escluderebbe qualunque sospetto di aggressione per furto.

Non aggiungeremo commenti che sarebbero ripetizioni vane; ma è evidente che un qualche provvedimento è necessario se non si vuole vedere l'emigrazione prendere inaudite proporzioni.

LUGO, 26. — Leggesi nel *Lavoro*: La notte del giovedì scorso i reali carabinieri stando fermi sul ponte di Cotignola, sentirono il rumore di due biroccini che venivano alla loro volta.

Giunti in vicinanza e veduti i carabinieri, arrestarono i cavalli per farli svoltare indietro ed alla intimazione fatta dalla forza di fermarsi, furono sparati diversi colpi d'arma da fuoco, ai quali i carabinieri risposero subito, inseguendo i biroccini che si erano dati a precipitosa fuga guadagnando ben tosto il largo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. Il *Constitutionnel* scrive: Per ordine del prefetto della Gironda furono sequestrate a Bordeaux quattro casse di fucili Remington, nel momento che stavano per essere imbarcate a destinazione dei Carlisti di Spagna.

Il *Gaulois* pubblica una lettera o circolare di Napoleone III ai general-

che comandavano corpi di armata a Sedan, il giorno della capitolazione.

Il *J. des Débats* del 25 dice a proposito di tale circolare: «Siccome il *Gaulois* è un foglio bonapartista che si scalda molto per quella lettera, dobbiamo crederla autentica. Napoleone III fa dunque sapere con essa ai suoi generali, che egli rivendica altamente l'onore della capitolazione di Sedan, ma che non riconosce niuna competenza del Consiglio d'inchiesta.

«Responsabile, ei dice, davanti al paese, per la Costituzione dell'impero, non accetto altro giudizio che quello che pronunzierebbe la nazione consultata regolarmente.»

Leggesi nella *Patrie*:

Dicesi che il sig. Thiers abbia intenzione di assistere ufficialmente alla cerimonia funebre che si prepara in commemorazione del massacro degli ostaggi della Roquette. La maggior parte dei ministri accompagneranno il presidente e credesi che un gran numero di deputati si unirà a questa dimostrazione.

Si legge nell'*Ordre*:

L'istruzione del processo del maresciallo Bazaine è cominciata. Ha avuto luogo un primo interrogatorio, diretto dal generale de Riviere. Questo primo interrogatorio non si è riferito che a fatti antecedenti alla difesa di Metz.

Si crede che, anche precedendo colla massima attività, l'istruttoria non durerà meno di due mesi.

25. — Serissier, Boin e Boudin vennero giudicati questa mattina sulle alture di Satory.

È smentita la voce di arresti che sarebbero stati fatti a Parigi.

Il *Temps* dice che l'istruzione del processo Bazaine durerà almeno sei settimane.

La *Patrie* dichiara prive di fondamento le voci corse della creazione d'una seconda Camera o Senato.

GERMANIA, 22. — Secondo un telegramma da Berlino, ai fogli di Vienna, il Ministero dagli esteri dell'impero tedesco mandò, non ha guari, a tutti i Gabinetti l'invito ad una conferenza sulla questione sociale, e particolarmente sull'*Internazionale*. La conferenza avrebbe luogo entro l'anno.

24. — Nei Circoli parlamentari di Berlino s'è sparsa la notizia che il ministro dell'interno di Prussia è deciso di ritirarsi se la Camera dei Signori non approvasse la legge sul regolamento delle Provincie.

26. — Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte sono giunte questa mane alle ore cinque in ottima salute.

ATTI UFFICIALI

20 corrente

R. decreto dell'11 aprile con il quale è delegato il prefetto della provincia di Principato Citeriore a fissare i limiti dei fondi demaniali fra i comuni di Oliveto Citra e di Senerchia.

R. decreto del 28 aprile col quale la Società di locomozione stradale a vapore, sedente in Bergamo è autorizzata e si approva il suo statuto con alcune modificazioni prescritte.

Alcune nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Un elenco di nomine e promozioni fatte nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio (sessione ordinaria di primavera) che si terranno nei giorni 29 e 31 corrente alle ore 8 pomeridiane.

Saluta Pubblica

Relazione sull'anagrafi e sul censimento generale.

Approvazione definitiva delle liste elettorali politiche.

Abbuonamento col Governo per Carcere mandamentale.

Rivestimento delle murette di sponda del canale in Piazza Vittorio Emanuele II. Transazione col R. Demanio sulla proprietà del piazzale, che sta di fronte all'ex convento dei cappuccini.

Riordino dei parapeti del ponte a San Lorenzo.

Cessione ulteriore d'area dello spazio pubblico denominato la «Boschetta» in Piazza Vittorio Emanuele II al signor Pacchierotti dott. Gaspare.

Ulteriore sussidio di it. lire 1500 alla Società del Tiro a segno provinciale.

Relazione sulla epidemia vaiuolosa 1871.

Acquisto di n. 24 azioni della Società per la scuola corale.

Disdetta dell'assegno, che viene corrisposto all'Istituto filarmonico drammatico.

Dichiarazione di pubblica utilità del lavoro d'ampliamento e regolazione del Ponte Porciglia.

Acquisto di due appezzamenti delle mura della città lungo la Via Coeghe a S. Croce.

Aumento di due individui nel corpo dei civici pompieri.

Accettazione della Cessione dell'alveo del canale di S. Sofia.

Piano regolatore delle vie di Padova.

Erezione di uno stabilimento di nuoto.

Dichiarazione di utilità pubblica del lavoro d'ampliamento della via da Piazza «Cavour» pel Gallo, Torricelle e S. Daniele fino alla Piazza Vittorio Emanuele II.

Statuto del Monte di Pietà.

Regolamento per la custodia dei cani ed esazione delle tasse relative.

Regolamento per la concessione di pubblici spazi.

Modificazione della deliberazione consigliare 20 dicembre 1871 relativa all'acquisto delle caserme Carmini, S. Bartolameo e locale ex Capitaniato.

Rendiconto morale.

Relazione dei revisori sul consuntivo 1871 e relative deliberazioni.

Seduta Segreta

Nomina di cinque cittadini; che devono formar parte della Commissione di sindacato per l'accertamento della tassa sugli esercizi e rivendite.

Nomina della Commissione di sindacato per la imposta sul valore locativo.

Proposta dell'assuntore della rivendita di oggetti di Regia Privativa al Bassanello.

Nomina di un membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico provinciale.

Istituzioni patrie. — Se non siamo male informati una Commissione starebbe facendo pratiche attivissime per ottenere dal Governo la concessione dell'ex Convento di Praglia allo scopo di fondarvi una colonia Agraria composta dei figli abbandonati.

Battiamo le mani a questa idea felicissima, e a chi la propugna, poiché l'Italia nostra potrebbe trovare una fonte del suo risorgimento economico il giorno in cui le città contenessero soltanto il numero di operai strettamente necessario alle loro industrie, e nelle campagne si raddoppiassero le braccia per l'agricoltura.

Istituto tecnico. — In relazione alla notizia da noi data che il ministero di agricoltura, industria e commercio invitò i presidi degli istituti tecnici a introdurre l'insegnamento della *Stenografia*, notiamo che nel nostro Istituto e nella Scuola Tecnica fin dal principio dell'anno fu introdotto tal insegnamento sotto la direzione dell'egregio sig. *Scaramella Girolamo*. Anzi sappiamo che presto saranno tenuti i relativi esami, ai quali vogliamo sperare la nostra Giunta di Vigilanza darà il peso che meritano, premiando quei giovani che più si saranno distinti.

Associazione Volontari 1848-49 della città e provincia di Padova. — Pubblichiamo la lettera seguente che ci fu questa mattina comunicata dalla Presidenza dell'Associazione Volontari 1848-49:

Padova, 25 maggio 1872.

Sig. prof. cav. ufficiale

Enrico Nestore Legnazzi.

Nel mentre la S. V. III. per propria risoluzione, motivata per sopraccarico di

altri uffici, e di cui con rammarico doveasi riconoscere le ragioni e le conseguenze, cessa di essere il Preside di questa Società, la sottoscritta Presidenza unita al Consiglio sente profondamente il dovere di esprimerle i suoi più vivi ringraziamenti per gli eminenti servizi da lei resi, sia all'epoca della sua fondazione, sia nel dirigerla col consiglio, e coll'opera per quattro anni non interrotti.

La Presidenza ed il Consiglio, interpreti anche dei sentimenti dell'intera Associazione, confidano che la S. V. continuerà colto stesso fervore il di lei benevolo appoggio all'Associazione, sicura che non potrá mai disgiungere la prosperità di questa dal nome del cavaliere uff. Enrico Nestore prof. Legnazzi. In tale occasione i sottoscritti si recano ad onore e compiacenza di attestare i sensi della più alta considerazione.

La Presidenza
firmato G. Straulino.

Il Consiglio

- A. Favaron
- Vincenzo Reschiglian
- G. Gullio
- Piccoli G. B.
- F. Lotto
- Lorenzo Gambaro
- Antonio Calogera
- Probo Marsilio
- Francesco Marini
- Giov. Batt. Piazzalonga
- Giuseppe Pezziol
- Antonio Masenz
- Vincenzo Bressan segretario.

Sentiamo che il commendatore signor Alberto Cavalletto al quale venne offerta la Presidenza dell'Associazione in luogo del rinunziatario prof. Legnazzi, abbia già risposto coll'accettarla.

Un progetto. - Fra gli argomenti compresi nell'ordine del giorno per le prossime sedute del Consiglio Comunale, ve n'ha taluno che tende a soddisfare desideri e bisogni lungamente manifestati e sentiti dalla popolazione; sicchè nutriamo lusinga che il Consiglio se ne occupi animato dalle migliori disposizioni.

Fu poi lieta sorpresa per noi leggervi fra le altre la proposta dell'erezione di uno stabilimento di nuoto, dopo che avevamo da lungo tempo e più volte invocato l'istituzione di qualche cosa di simile, ma sempre invano; per modo che non ci restava quasi più la speranza di essere un giorno o l'altro esauditi.

Diciamo qualche cosa di simile, e non indichiamo espressamente il nuoto, perchè non è quest'ultima specialità di esercizio a cui miravano le nostre sollecitazioni. Il nuoto è certo una bellissima cosa, raccomandabile sotto tutti gli aspetti alla gioventù, di cui rinvigorisce le membra, e sostiene il coraggio nel pericolo; ma per la nostra popolazione vi ha un bisogno di carattere altrettanto igienico e più generale del nuoto, vogliamo dire il semplice bagno pubblico, del quale ormai sono provvedute tutte le città delle nazioni più civili di Europa. Il nuoto può entrare nell'abitudine di molti, la pulizia corporale, il lavacro deve praticarsi da tutti. Vi fu chi ha misurato la civiltà di un popolo dalla quantità d'acqua e di sapone che consumava; noi non vogliamo spingere il puritanismo statistico a questo segno, ma è indubitato che le popolazioni italiane sarebbero più pulite, più robuste, ancora più svegliate forse, e che si eviterebbero per avventura non poche malattie, se l'avversione dell'acqua fosse meno sentita, laddove troppo si propende all'abuso del vino.

Le aziende municipali riposte a cercare il bene delle popolazioni sotto tutti gli aspetti, devono studiarli di generalizzare l'uso del bagno a buon mercato, se non gratuito, affinchè ne possano approfittare le classi più diseredate della Società.

Non vorremmo perciò che questa denominazione di nuoto, quale appare nell'ordine del giorno del Consiglio, corri-

spondesse ad una idea troppo ristretta, per riuscire a qualche cosa di meschino, che mancherebbe allo scopo.

Saremo quindi ben lieti se qualche consigliere, dividendo la nostra idea volesse farla penetrare nel Consiglio, acciocchè questo nell'analogia sua deliberazione facesse una cosa veramente utile e di decoro per la nostra città.

Cucine Economiche. - A complemento del cenno da noi fatto l'altro giorno possiamo con piacere annunciare che le Cucine Economiche col 1° giugno p. v. saranno aperte in nuovo locale Via Stora, Volto del Lovo.

Ciò si deve principalmente a merito della Giunta Municipale che riprendendo il locale ad uso Mercato dei Bozzoli, elargirà alla Commissione la somma di L. 600 quale compenso delle spese necessarie al trasporto.

Così viene consolidata l'esistenza di una tanto benefica istituzione.

VII. Elenco dei contribuenti al settimanale sussidio al maestro cieco Giovanni Zannoni e di lui famiglia.

Padova città.
Lazara contessa Teresa } Benefattrici.
Gloria Giuseppina }

Idem esterno

Grossi Albertina
Comune di Vigodarzere

Bordin G.

Zordan Federico

Comune di Limena

David Natale

Patella Teresa

Distretto e comune di Cittadella

Scuola maggiore

Armanno Giambattista, Direttore

Fiorin Sebastiano

Gregorii Luigi

Zonta Francesco

Idem, frazione S. Croce Bigolina

Vangelista ab. Sante

Distretto di Conselve. - Comune di Arre

Doria ab. Vincenzo

Farlandis Antonia

Distretto e comune di Camposampiero

Scuola maggiore

Lazzari Luigi

Boccatto Venceslao

Busioli Elena

Rustega

Moretti Samuele

Idem, comune S. Giorgio delle Pertiche

Brian Luigi

Boratti Virginia

Arsego

Bido Gaetano

Mazzolini Zemira

Comune di Massanzago

Pinton ab. Benedetto (1)

Bragagnolo Giovanni

Zeminiana

Gallo Natale

Comune di S. Giustina in Colle

Ceccato Catterino

Fratte

Cosma Luigia

Comune di Borgoricco

De-Vecchi Dalmazia A.

S. Michele delle Badesse

Piola Emilia

Comune di Villa del conte

Bragagnolo Domenico

Comune di Loreggia

Fabris Augusta

Publicati prima contribuenti N. 493

Più i presenti 31

Totale fino ad ora N. 224

Comuni rappresentati N. 47

Devono ancora pronunciarsi 57

(1) Va segnalato questo egregio sacerdote che si obbligò per 20 cent. la settimana e sborsò in anticipazione L. 11. Sono inoltre a commendarsi le zelanti prestazioni del chiar. R. Delegato scolastico dott. Ant. Perazzolo per appoggiare la benefica opera, mercè delle quali il distretto di Camposampiero, dopo Padova, diede il più copioso contingente di contribuenti. Dio faccia che venga imitato!

Vetture pubbliche. - Sappiamo che l'ispettorato municipale ha posto in contravvenzione otto vetturali per mancanza al servizio di questa stazione ferroviaria, e va benissimo; ma crediamo che molti potranno sempre sfuggire con qualche pretesto all'efficacia di tale misura, finchè non si trovi mezzo di far

aggiungere un dato numero di vetturali espressamente a quel servizio, per poter poi punirli a colpo sicuro se vi mancano.

Ci si fa inoltre osservare che la presente scarsezza di vetture dipende dal fatto che ne furono respinte dalla Commissione municipale nientemeno che 62 per la necessaria riparazione, ma se questa scusa buona negli ultimi giorni non può esser altrettanto valida per la stessa trasgressione, che da lungo tempo si lamenta.

Sequestri. Nella bottega di un negoziante furono ieri sequestrati dalle guardie di P. S. quattro pezzi di tubo di piombo di furtiva provenienza.

- Furono pure sequestrati presso a due venditori stabili di giornali alcuni libri osceni.

Egregiamente!

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Buletino del 27 maggio 1872

NASCITE. - Maschi n. 2. Femmine n. 2.

ESPOSTI. - Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MORTI NELLA R. CASA DI PENA. - Santini Sabatino fu Sante, d'anni 24, contadino di Aquasanta (Ascoli Piceno) celibe.

NELLA R. CASA DI RICOVERO. - Gobato Pietro fu Giuseppe, d'anni 69, farmacista di Padova, celibe.

NELL'OSPITALE CIVILE. - Galtarossa-Marchi Caterina fu Antonio, d'anni 74, miserabile di Volta Berozzo, vedova. - Ceccato Eugenio detto Creazzo fu Bernardo, d'anni 31, villico di Cadoneghe coniugato. - Angeli Marco fu Giovanni Battista, d'anni 42, villico di Montà, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALOVA

29 maggio 1872

A mezzodì vora di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 57 s. 8,8

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 35,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

27 maggio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	762 3	760 6	760 2
Termometro centigr.	+18 6	+21 0	+17 9
Tens. del vap. m. aq.	9,11	6,44	7,93
Umidità relativa . . .	57	35	52
Dir. e forza del vento	ONOI	ENEI	O 1
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28

Temperatura massima - + 21,9

" minima - + 13,8

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 maggio

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

Discutesi il bilancio della giustizia.

De Falco (ministro) risponde ai vari oratori. Circa la penalità proposta da Pissavini contro i sacerdoti che procedono al matrimonio religioso prima del matrimonio civile, dice esser una questione grave e aver bisogno di accurate statistiche sul numero di tali matrimoni prima di prendere provvedimenti opportuni in armonia colla nostra legislazione. Occorre anzitutto istruire il popolo sulle conseguenze di tali matrimoni: considera che il c'ero stesso debba concorrere in quest'opera. Esponendo i fatti sulla principessa di Monaco, osserva essersi dall'autorità giudiziaria proceduto conforme alle leggi. Essere infondati gli appunti fatti.

Rispondendo a Ferrarri comunica l'elenco dei nuovi vescovi: sopra 107 vescovi eletti, 91 parteciparono la nomina con semplice lettera, a cui il governo rispose: 14 non scrissero nemmeno la lettera; da parte di due fu comunicato l'atto di nomina, e subito fu concesso l'exequetur e la consegna dei beni: pei altri farassi lo stesso, appena verranno comunicate le nomine.

Riconosce l'urgenza della legge sull'ordinamento dell'asse ecclesiastico, riservato coll'art. 19° della legge 13

maggio 1871: dichiara che il governo occuperassi dello studio della medesima.

Riferendosi a quanto già disse il Presidente del Consiglio dichiara che la legge sulle corporazioni religiose promessa nel discorso della Corona sarà presentata non appena la Camera sia in grado di occuparsi di un argomento sì importante, o nel corso di questa sessione se si prolunga, o appena convocata l'altra, se questa sarà presto chiusa. Conchiude: « Il nostro stato in Roma non dipende dal presentare un mese prima o dopo la legge sulle corporazioni religiose. Venuti a Roma col diritto nazionale e colla libertà di coscienza ci resteremo, stando fedeli al nostro programma, e Roma rimarrà ad un tempo sede del Pontificato, e Capitale dell'Italia ricostituita. (Segni d'approvazione.)

Corte svolge una proposta per la presentazione nel corrente anno del progetto sulle corporazioni religiose, dicendo che l'impegno del governo nel discorso reale è nella sessione attuale.

Cairoli svolge, pure la sua proposta per l'urgenza dei due progetti indicati.

Lanza (ministro) rinnova la dichiarazione essere il progetto omai preparato, e sarà presentato in questo scorcio di sessione, se il tempo sarà sufficiente da potersi esaminare, ovvero all'aprirsi della nuova sessione. Crede non potersi tal progetto lasciare lungo tempo davanti la Camera, senza discuterlo prontamente e votarlo. Non intendere il ministero di accettare un giorno fiso alla presentazione, perchè ciò significherebbe un dubbio sulla sua buona fede, e parebbe una ingiunzione. Ne scapiterebbe la dignità del governo e sarebbe indizio di diffidenza e sfiducia. A proposta di Carini prendesi atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e si passa all'ordine del giorno.

Sorrentino svolge la proposta da lui prima presentata per la revoca del decreto che stabilisce l'isolamento dei molini di grano turco, e per impedire il pagamento di una seconda tassa di macinato sulle materie che introduconsi a Roma da altre provincie.

Landucci lo appoggia.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 27. - Il nuovo Patriarca armeno cattolico monsignor Cupolian ricevette oggi dal Sultano il decreto d'investitura.

Il Courrier d'Orient dice che il capo della chiesa bulgara porterà il nome di Patriarca della Bulgaria.

PARIGI, 27. - Gli ambasciatori birmani sono giunti.

MADRID, 27. - Il gabinetto presenterà oggi alle Cortes il suo programma, e dichiarerà di continuare la politica del gabinetto precedente; accetta la responsabilità di tutti i suoi atti compresa la presentazione dei documenti sui fondi segreti. L'opposizione decise, malgrado il parere di alcuni capi radicali, di proporre che il ministero Sagasta si ponga in istato d'accusa.

Ignatieff è partito per Pietroburgo.

PRAGA, 26. - In seguito a grandi piogge le campagne furono inondate: molte persone sono perite; i campi e i villaggi sono devastati: danni immensi.

LONDRA, 12. - Camera dei Comuni. Gladstone dice che gli emendamenti introdotti dal Senato americano all'articolo addizionale richiedono un accurato esame, e il governo non prese ancora alcuna decisione.

VERSAILLES, 27. - Assemblea. Discutesi la legge sulla leva militare. Chanzy constata l'accordo del governo colla commissione, e scongiura l'Assemblea a votare senza discussioni inutili.

Trochu fa risalire la decadenza dell'esercito al primo impero per il rilassamento della disciplina: raccomanda al paese di rigenerarsi riformando l'educazione, per riformare l'esercito colla disciplina e col decentramento.

VIENNA, 28. - L'arciduchessa Sofia è morta stanane.

COSTANTINOPOLI, 28. Ieri nelle Chiese Greche fu letta una lettera del Patriarca Ecumenico, che scomunica il Patriarca Bulgaro, e che scaglia l'anatema contro tre vescovi Bulgari.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		27	28
Rendita italiana	74 43	74 43	
Oro	21 51	21 49	
Londra tre mesi	26 93	26 93	
Francia	107 22	107 25	
Prestito nazionale	81 6d	81 57 1/2	
Obbl. regia tabacchi	520	520	
Azioni	747 50	747	
Banca Nazionale			
Azioni strade ferrate	481	481	
Obbl.	224	224	
Buoni	540	540	
Obbl. ecclesiastiche			
Banca Toscana	1726	1725	
Parigi		25	27
Rendita francese 3 0/0	55 47	55 75	
italiana 5 0/0	69 45	69 50	
Valori diversi			
Ferrovie lomb.-ven.	455	451	
Obbligaz.	261	261 50	
Ferrovie Romane	132	140	
Obbligaz.	186	187	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	200 75	200 75	
Obbl. Ferr. meridionali	209	208 25	
Cambio sull'Italia	74 1/4	63 1/4	
Obbl. Regia Tabacchi	485	485	
Azioni	705	705	
Prestito francese 3 0/0	87	87 55	
Credito mob. francese	27		
Cambio su Londra	25 44	25 43	
Aggio dell'oro per mill.			
Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/2	
Banca Franco-italiana			
Londra		25	27
Consolidato inglese	93 3/8	93 1/2	
Rendita italiana	68 3/8	68 1/2	
Lombarda	30 3/8	30 3/8	
Turco			
Cambio su Berlino	53 1/2	53 5/8	
Tabacchi		70 1/2	
Spagnuolo			

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - Si rappresenta l'opera Don Procopio, del maestro Fioravante. - Ore 9.

Barolomeo Maschin gerente respons.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia muniti al meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 " " " " 4 mesi

a 6 0/0 " " " " 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

11-305 Enrico Rava

D'AFFITTARSI

anche subito

un casino con attiguo giardinetto, sito quasi nel centro di Abano.

Chi v' applicasse si rivolga al proprietario De Silvestri Pietro, merciaio in Piazza di Abano.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

Avviso d'asta

Dovendosi procedere alla nomina del Ricevitore Provinciale delle imposte dirette per la Provincia di Vicenza a senso di quanto è prescritto dalla legge N. 192 del 20 Aprile 1871 e dal relativo Regolamento 1. Ottobre successivo pubblicato col Decreto Reale N. 462 per la durata del quinquennio 1873 al 1877, si rende noto quanto in appresso:

Nel giorno 27 (ventisette) del mese di Giugno p. v. alle ore 12 meridiane nel palazzo ove hanno sede gli Uffici della Deputazione Provinciale e coll'assistenza di un delegato della Provincia e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria o del Segretario della Deputazione Provinciale si procederà col mezzo di pubblico incanto all'appalto della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio decorrente dal 1. Gennaio 1873 a tutto Dicembre 1877.

L'incanto avrà luogo a schede segrete da prodursi prima delle ore 12 mer. del suddetto giorno 27 Giugno p. v. dovendo a quell'ora seguire l'apertura delle stesse.

Il concorrente all'asta dovrà provare di aver eseguito il deposito presso la Cassa Provinciale di L. 40,000 corrispondenti al 2 p. 0/10 della presunta somma annuale da riscuotersi in L. 4,500,000.

Il deposito dovrà esser fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato, ed in questo secondo caso il titolo saranno accettati al valore di L. 73,80 desunto dal listino di borsa pubblicato nella Gazzetta del Regno del giorno 11 Maggio corrente.

I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un Notaro o da un Agente di cambio.

I depositi fatti a garanzia dell'asta saranno restituiti appena finita, trattante quello soltanto dell'aggiudicatario.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto è fissata in L. 750,000. Questa cauzione dovrà essere presentata all'aggiudicatario nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1. dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 1. Ottobre 1871 N. 463.

La misura dell'aggio su cui si aprirà l'incanto sarà di Centesimi 40 per ogni cento lire che il Ricevitore avrà versato in Tesoreria.

Non sono accettate offerte in diminuzione inferiori ad un centesimo di lira.

L'aggiudicazione è fatta dalla Deputazione Provinciale a quello fra i concorrenti che avrà offerto un maggior ribasso sull'aggi, sotto espressa riserva dell'approvazione del Ministero delle finanze, prima della quale l'Amministrazione non avrà assunto obbligo alcuno. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offre per persona da dichiarare la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, ritenendosi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accolta non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate nell'articolo 14 della legge.

Gli oneri e i diritti del Ricevitore Provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 Aprile 1871 di sopra citata dal Regolamento approvato con R. Decreto del 1. Ottobre 1871 N. 462 (Serie 2) dal R. Decreto del 7 Ottobre 1871 N. 479 e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1. Ottobre 1871 Num. 463; non che da quelli speciali deliberati da la Deputazione Provinciale ed approvati dal ministero e che in calce del presente avviso si riportano.

Il Ricevitore dovrà fare le funzioni di Cassiere Provinciale secondo le discipline già stabilite dalla Deputazione Provinciale nei Capitoli speciali.

La legge, i regolamenti, e capitoli normali generali e speciali potranno essere ispezionati presso gli Uffici della Deputazione Provinciale e dell'intendenza di Finanza.

Le spese d'asta, del contratto, e della cauzione stanno a carico del deliberatario tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge del 20 Aprile 1871 quanto alle tasse di bollo e di registro.

Vicenza, 13 Maggio 1872. Il Prefetto Presid. della Deputaz. Prov. BOSSINI

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze col Decreto 28 Febbrajo p. p. N. 2865.

Disposizioni pel Ricevitore Provinciale.

Art. 1. L'esercizio della Ricevitoria Provinciale contemplato dal presente Capitolato d'asta avrà per quinquennio da 1. Gennaio 1873 a tutto 31 Dicembre 1877.

Art. 2. Il Ricevitore quando ne venga richiesto, deve riscuotere e versare alle scadenze stabilite o da stabilirsi secondo

le norme vigenti, o che potranno in avvenire emanarsi, coll'obbligo dell'incasso per esatto, anche tutte le tasse speciali o generali che la Provincia fosse autorizzata a far riscuotere colle norme delle imposte dirette, e ciò giusta gli articoli 5 e 75 della legge e in analogia all'articolo 8 dei capitoli normali.

Art. 3. Gli aspiranti proveranno la esecuzione del deposito fissato dal relativo avviso d'asta mediante confesso, cioè bolletta emessa dalla Cassa Provinciale. Nel Processo Verbale di delibera verrà fatta menzione oltreché di ciascun depositante anche del numero e della data del relativo confesso.

Art. 4. È facoltativo della pubblica amministrazione il disporre la scadenza delle imposte e Scrimpios e Pred ali. o di altra natura, in via straordinaria, e ciò, o più frequente o più lata che non lo è presentemente, e dovrà il Ricevitore corrispondentemente a tale eventuale innovazione conformare l'adempimento dei propri obblighi di procedura e di rispondenza senza aver titolo a come pensazione od indennizzazione particolare di sorte alcuna.

Art. 5. Nei casi previsti dagli articoli 84-98 della legge, la Deputazione Provinciale si riserva il diritto di destinarli tutto o in parte a tutto suo carico, anche in pendenza della nomina spettante al Ministero delle Finanze.

Art. 6. Il fatto stesso dell'aspirare all'asta per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale, costituirà la prova equivalente a formale e solenne dichiarazione che l'aspirante sia pienamente informato di tutte le disposizioni di legge, di amministrazione e di ordine che regolano l'esercizio.

Art. 7. Cautum deliberatario s'intenderà, alla condiz. one del relativo appalto, impegnato fin dal momento della delibera; ma la Stazione appaltante non sarà se non che da quello della Superiore approvazione.

Art. 8. Questo Capitolato formerà parte integrante del Contratto ed avrà piena forza come se fosse contestualmente inserito, al qual scopo la firma del deliberatario o verrà posta oltreché sull'avviso d'asta e sul Processo Verbale dell'asta medesima anche sul presente Capitolato.

Art. 9. Qualora la fidejussione consista in beni fondi questi dovranno essere situati nel territorio delle antiche Provincie Lombardo Venete.

Il deliberatario oltre i documenti che ne dimostrino attendibilità e legalmente la piena ed assoluta proprietà, liberà ed il valore a termini dell'articolo 17 della Legge dovrà aggiungere:

a) una consultata di accreditato legale intorno alla validità sotto ogni punto di veduta della fidejussione; b) una dichiarazione del proprietario o dei proprietari dei beni stessi che autorizzi la Stazione appaltante a chiedere ed ottenere senza ulteriore assenso od intervento del proprietario o dei proprietari stessi la iscrizione ipotecaria anche in pendenza dell'esame della cauzione, iscrizione ipotecaria che non sarà obbligata sulla stazione appaltante se la cauzione non sia onninamente riconosciuta valida.

Art. 10. In pendenza della decisione superiore intorno all'ammissibilità ed alla accoglibilità della cauzione, il fidejussore non potrà revocare la dichiarazione fatta a termini dell'articolo precedente.

Art. 11. Qualora alla scadenza della prima o delle prime rate dell'esercizio non fossero censurati gli atteggi relativi alla fidejussione, e perciò per essa rata o per esse rate mancasse alla pubblica amministrazione in tutto od in parte la congrua cauzione, dovrà esso Ricevitore eseguire prima della scadenza della rata o delle rate un versamento anticipato corrispondente alla somma tuttora manchevole di cauzione, e ciò sotto comminatoria della sorveglianza a tutto carico dell'esercente e della sua sicurezza, e fermo quanto è stabilito nell'articolo 15 della legge.

Art. 12. Il Ricevitore dovrà garantire dagli incendi presso una Società d'assicurazione i fabbricati che dà in sicurezza a senso dell'articolo 19 del Regolamento, ed inoltre provare il puntuale pagamento dei premi di assicurazione, nonché vincolare l'importo dei risarcimenti al riguardo della pubblica amministrazione.

Art. 13. Qualunque mutamento di circoscrizione della Provincia avvenibile nel corso del Contratto non altera la misura dell'aggio del Ricevitore Provinciale.

Art. 14. Il Ricevitore Provinciale è anche il Cassiere della Provincia. A cominciare del quinto giorno dopo i termini fissati dall'art. 80 della legge, cioè nel 17.º giorno dopo la scadenza di ciascuna rata d'imposta provinciale, il Ricevitore anche per l'importo delle rate stesse viene considerato come Cassiere Provinciale per ogni effetto relativo.

La fidejussione della Ricevitoria s'intende data ed accettata anche a garanzia della gestione di Cassiere.

Disposizioni pel Cassiere.

Art. 15. Il Cassiere oltre all'osservanza della legge 20 Aprile 1871 N. 192, del regolamento e capitoli normali approvati coi Reali Decreti 1. Ottobre 1871 N. 462, 463, e specialmente degli art. 91 della legge e 28 del capitolato suddetto, dovrà attenersi alle disposizioni seguenti: a) tenere in continua evidenza il giornale di entrata e di uscita:

b) presentare entro i primi 5 giorni di ogni mese la contabilità di entrata e di uscita del mese precedente corredata degli ordini d'incasso e pagamento; c) approntare e presentare alla Deputazione Provinciale entro il mese di Aprile d'ogni anno il conto finanziario, relativo alla gestione dell'anno precedente;

d) tenere cassa aperta nel capoluogo della Provincia dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. d'ogni giorno feriale, e dalle ore 10 antim. alle ore 12 merid. d'ogni giorno festivo;

e) esigere e pagare soltanto in base ad ordini della Deputazione Provinciale;

f) tenere la gestione o personalmente o mediante commesso riconosciuto ed accettato dalla Deputazione Provinciale ben inteso sempre sotto la responsabilità del Cassiere medesimo;

g) conformare la tenuta dei registri e della contabilità secondo i moduli e le istruzioni che gli verranno date dalla Deputazione Provinciale.

Art. 16. In caso di ritardo all'estinzione di mandati il Cassiere è assoggettato alla multa di cent. 4 per ogni lira di debito e ciò in favore della Provincia; e tanto per questa quanto per qualsiasi altra mancanza nell'adempimento dei suoi obblighi sarà in facoltà della Deputazione Provinciale di nominargli secondo le circostanze un sorvegliante a tutto suo carico.

Art. 17. Il Cassiere è obbligato a custodire in deposito le somme che con tale destinazione gli venissero affidate dalla Deputazione Provinciale e ne sarà responsabile a termine delle leggi.

Art. 18. Qualora il Cassiere dovesse maneggiare effetti di valore sui quali fosse per maturare un'interesse progressivo dovrà tenere giornali sussidiari che dimostrino l'importo dell'interesse medesimo.

III. Disposizioni comuni al Ricevitore e Cassiere Provinciale.

Art. 19. Il ricevitore e cassiere provinciale devono eseguire i rispettivi versamenti e pagamenti nella specie di monete, secondo le tariffe e nei modi stabiliti nella riscossione delle imposte.

Art. 20. Nessun compenso od indennizzazione per trasporto o spedizione di denaro od altro compete al ricevitore e cassiere provinciale per le riscossioni e pagamenti per conto della Provincia nel Regno.

Art. 21. Nessuna responsabilità incombe alla Provincia, e perciò nessun titolo hanno il ricevitore ed il cassiere a pretendere a peso della medesima, qualsiasi indennizzazione a titolo di perdite di denaro o derivate da infortuni, derubamenti smarrimenti od altre cause, quali si vengano sia nel tempo in cui il denaro giace presso di loro, sia nel tempo in cui essi ne fanno seguire il trasporto o la spedizione da un luogo all'altro; e ciò tanto nella qualità del Ricevitore quanto in quella di semplice Cassiere e depositario.

Art. 22. Il Ricevitore ed il Cassiere sono esenti da visite di Cassa in conseguenza della responsabilità loro addossata col r. precedente e col susseguenti. Solo riguardo ai depositi si riserva la Deputazione Provinciale il diritto di visita onde constatare la reale loro esistenza nella Cassa.

Art. 23. Qualunque perdita derivasse al Ricevitore o Cassiere per innovazioni parziali o totali di tariffe e sistemi monetari, che fossero introdotti durante il Contratto, non darà loro per le somme di ragione della Provincia alcuno titolo a buonificamento o compenso di sorte alcuna; e per lo contrario rimarrà loro a vantaggio d'essi Ricevitore e Cassiere i lucri od aggr. che procedessero dalle innovazioni medesime.

Art. 24. Staranno invece a vantaggio o discapito della Provincia e delle parti, le conseguenze delle innovazioni di tariffe e sistemi monetari per quelle parti che il Ricevitore e Cassiere gestisse come semplice depositario.

MEGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE atné, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 21.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Mendo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 33-65

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512 Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubb. città e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghisellini, 110 (Palazzo Borghesi), e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 8-28

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale » per Prati . . . » 9,50 » per Viti . . . » 10,— » per canape e lino. . . » 12,— » per Civeje e tabacco. . . » 12,— Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato ossa maciata, ossa tritate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata Antica Fonte di Pejo L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa. È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è iperniciata in giallo e porta impresso antica Fonte Pejo-Borghetti. LA DIREZIONE C. Borghetti. 12-330

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE Via Codatunga - Ponte della Bovatta Numero 4839 A si acquistano ossa animali in qualunque quantità al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore. Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito situato in Casamatta sulle mura a S. Massimo. 7-389

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da sagguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.